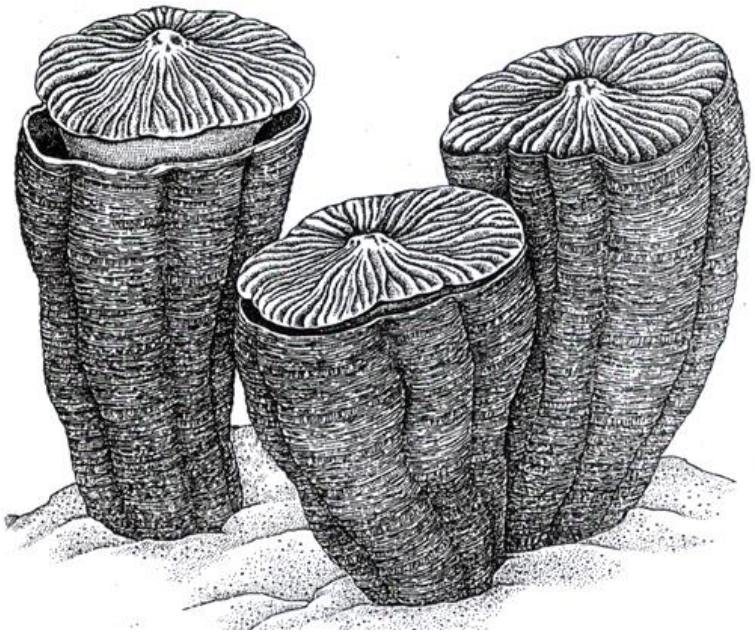
Le *RUDISTE* narrano che…

Esperto: dott.ssa **Maria Franca Mangano** – Tutor: docente **Emilia Dell'Orco**

Il territorio e il paesaggio si possono preservare e migliorare se, di esso, si conoscono i dettagli geoclimatici a partire dalla formazione del suolo e quindi scorrendo all'indietro sulla linea del tempo fino ad incontrare le ere geologiche nell'ambito delle quali il suolo pugliese è emerso dal Mediterraneo ed è lentamente diventato ciò che noi, oggi, possiamo e dobbiamo considerare la nostra "casa". Tutto ciò, ovviamente, è stato reso comprensibile (ad alunni dell'ultimo anno di scuola primaria) facendo parlare le immagini, gli esempi realizzati con semplici dimostrazioni, le osservazioni dal vivo sulle rocce, dimostrando quest'ultime sono cresciute a strati e si sono lentamente modificate in centinaia di milioni di anni. La metodologia basata su semplici osservazioni, simulazioni aiutate dalla fantasia e dalla proposta visiva di foto, disegni e semplici animazioni, ha messo gli alunni nella condizione di comprendere quando e come si è formato il suolo che abbiamo sotto i nostri piedi, nella convinzione che alunni molto ben informati possano diventare cittadini più consapevolmente coinvolti nel ruolo di cultori e difensori delle unicità paesaggistiche del loro paese.



DESTINATARI: alunni delle quinte classi.

OBIETTIVI:

- Conoscere la storia geologica del proprio territorio
- Comprendere che la particolare morfologia del territorio ostunese (mare-pianura-collina) è il lento risultato di movimenti della crosta terrestre accompagnati da particolari eventi climatici.
- Saper leggere le semplici informazioni raccontate da particolari porzioni di roccia osservata in determinati e noti geo-siti (tracce fossili di ***rudiste*** osservabili sulle rocce che sostengono le mura di cinta del borgo antico di Ostuni (viale Oronzo Quaranta), dune sabbiose fossilizzate in prossimità del litorale, ecc.
- Saper ricavare un semplice modello grafico dopo aver osservato un paesaggio dal vivo.
- Comprendere che la crosta terrestre è in lenta ma continua trasformazione.
- Comprendere che alcune specie animali e vegetali, sia terrestri che acquatiche, hanno abitato in varie epoche geologiche le colline, la piana degli ulivi e i mari di Ostuni.
- Comprendere gli effetti di eventi climatici distruttivi causati e accelerati da dannosi interventi antropici su flora e fauna.

METODOLOGIE:

E' stato dato ampio spazio ad attività didattiche basate sulla fruizione significativa di immagini scelte con cura (cartine geografiche, mappe, immagini satellitari, brevi documentari e animazioni). A tal proposito è stato fatto ampio uso della LIM o altri dispositivi di elaborazione e visualizzazione delle immagini (tratte anche da specifici siti quali Google Maps e affini). Alcune nozioni (salvaguardando il valore scientifico) sono state opportunamente "elementarizzate" e veicolate in modo laboratoriale-visuale con modellini e semplici animazioni, con rappresentazioni realizzate con oggetti e materiali comuni. Sono state organizzate brevi uscite sul territorio, in particolare presso le fondamenta rocciose delle mura di cinta del borgo antico (dove è stato possibile osservare rudiste e altri animali marini fossilizzati vissuti tra il Giurassico superiore e il Cretaceo superiore e presso il Parco delle Dune Costiere in località "Fiume Morelli" a pochi chilometri dal centro abitato.